

Pasqua 2010

viaggio in terra provenzale parte seconda

ed eccoci alla seconda parte come promesso e se siete qui a leggere anche questa significa che qualcosa di buono sta uscendo e che siete interessati; di certo non siete qui per apprezzare le mie qualità di fotografo che lasciano molto a desiderare.

Ricordate della strada strettissima della quale vi ho parlato??? Bene vi allego alcune immagini che vi daranno, almeno in parte, l'idea del paesaggio e dei passaggi che accolgono il turista.



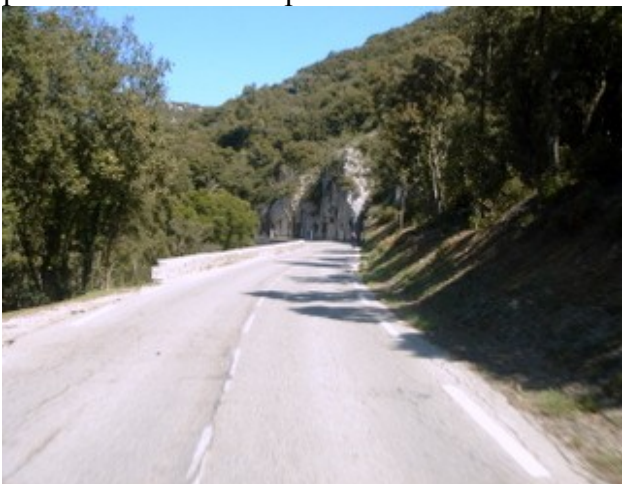
Come si evince, anche gli alberi non hanno posto per crescere e li asfaltano nella sede stradale, figuratevi girarci con un bel 8,5 metri che a volte maledico per le dimensioni troppo generose.

Vabbè dai nell'ipotetico conteggio dei pro e dei contro non ho di che lamentarmi ed il nostro incrociatore dalla mole poderosa, sempre pronto a cavalcare le strade d'Europa ci regala sempre dei viaggi magnifici, sobbarcandosi generosamente migliaia di km e liquidi, per alimentare la sua pompa d'iniezione, di ogni tipo ed a volte scarsa purezza o con acqua per "allungarla".

Lasciato il bellissimo campeggio Panoramic dalle docce bollenti, puntiamo il cofano del camper verso Roussillon, meglio conosciuto come il Colorado Provenzale.



Attraversiamo paesi ed i paesaggi mutano con frequenza frenetica ma questo è veramente piacevole perchè non ci dà il tempo per annoiarci e soprattutto affoga la monotonia che invece ci coglie quando siamo ad esempio in autostrada.



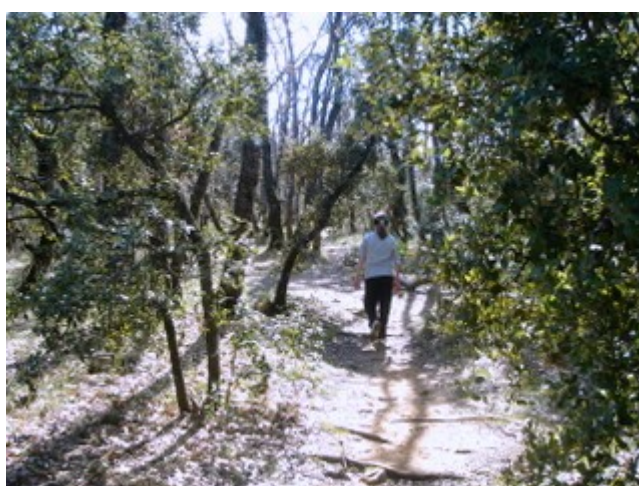
Verso mezzogiorno siamo già nel piazzale enorme del sito e preferiamo mangiare prima di iniziare l'escursione in quanto abbiamo scelto il percorso di due ore (quello medio) e diventerebbe troppo lunga attendere le 14.30 per rifornirci, tenendo conto che Irene ha fame e correrebbe il rischio di andare in debito di energie durante il tragitto.

Vi sono molti camper parcheggiati, sia italiani che stranieri, oltre ad una moltitudine di vetture francesi, ma nonostante tutto è tranquillo e si gode del sole che riscalda.

Scambio due chiacchiere con un italiano che ha lo stesso mio problema dello specchietto e ci raccontiamo la disavventura.

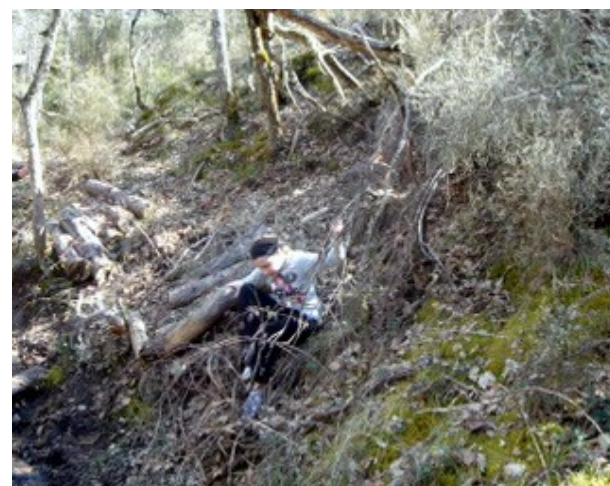
Portatevi scarponi da trekking perchè servono; noi stranamente li avevamo tolti proprio prima di partire e manco ci ho pensato al fatto che se vado nel Colorado, anche se Provenzale, forse gli scarponi ci sarebbero serviti. A questo aggiungasi che durante la notte ha piovuto veramente tanto per qui le nostre bellissime scarpe da ginnastica faranno un figurone nei sentieri melmosi ed infangati del boscone che ci divide dal sito oca.

Pazienza, non sarà certo questo piccolo intoppo a fermarci, per cui, dopo aver pranzato siamo pronti a prendere la via che ci porterà verso qualcosa di impareggiabile da vedere.



Le ripide salite mettono a dura prova la nostra prestanza fisica, ma siamo ampiamente ricompensati dai panorami che si susseguono fino a che giungiamo ad uno spiazzo la cui forma ricorda molto fedelmente un balcone naturale dal quale la vista spazia verso l'orizzonte regalando allo sguardo formazioni di rocce dal colore bellissimo e la cui forma è stata creata dall'erosione del vento, degli agenti atmosferici e non da ultimo dal tempo.

Forme che nelle menti più depravate possono dar adito a pensieri da non esternare qui in questo diario, ma che credetemi, danno modo di riderci sopra e farci anche delle battute gratuite.



I passaggi si fanno via via sempre più impegnativi ed è un vero e proprio divertimento per tutti perchè ci si misura con le proprie abilità di equilibrio, di scelta del percorso, di adattamento a situazioni sempre diverse e molto spesso pur scegliendo quello che apparentemente sembra facile, non si rivela tale a causa della conformazione orografica che muta dopo pochi metri.

Quindi testa sempre alta a guardare in avanti per aver la miglior visione d'insieme possibile e cercare così il miglior passaggio. Non vi dico le risate quando Irene si è trovata immersa nei rovi ed ogni movimento le conficcava una puntura di spina, quando Jenny guardando un corso d'acqua ci è finita dentro perdendo l'equilibrio e mettendo a mollo anche il suo lato B che notoriamente apprezzo per la rotondità e che in questo caso ha attutito il colpo, anche se la macchia nera è uscita il giorno dopo. Che bello vederla bagnata scarpe, jeans e zainetto, ma come al solito quando serve la macchinetta digitale è scarica e quindi la fortuna si dice baci gli audaci, in questo caso l'audace.

Durante il percorso si incontrano altri escursionisti e non si è mai soli anche se in mezzo alla natura ed al bosco. Personale poi addetto al sito stava lavorando per tener i sentieri puliti dai rovi e le ramaglie che crescono prosperose ed ogni volta un turista arrivava lungo il sentiero, con la massima cortesia si fermavano, salutavano e lasciavano passare comodamente. Tutto molto bello davvero e ve lo raccomandiamo.





Veramente un posto unico.

Unico per le caratteristiche e per i colori che lo compongono, unico per il silenzio che regna lungo i vari percorsi immersi nella natura ed unico per come è ben tenuto e mi riferisco al rispetto con il quale i visitatori trattano, giustamente, questo luogo.

Rientriamo al camper e la stanchezza che temevamo fosse in agguato non si fa sentire per nulla.

Molti camperisti rimarranno qui per la notte, tanto è compresa nel prezzo d'entrata anche la sosta notturna, ma noi preferiamo spostarci.

Siamo un pochino in ritardo sulla nostra personale tabella di marcia, niente di vincolante sia chiaro, ma vista l'ora optiamo per mettere in moto e raggiungere il paesino medievale di Gourdes dove appena dietro la Gendarmerie troverete un bel piazzale leggermente in pendenza che permetterà la sosta.

Dotato di carico e scarico dà proprio il senso della sicurezza con la gendarmeria che funge da ingresso in pratica ed al gendarme che stava fumando una sigaretta chiediamo se ci son problemi visto che nessuno sta alla cassa e lui ci risponde che in questo periodo è gratis!!!!

Ottima notizia; certamente non fa difetto una decina di euro, ma è il gesto che è mette di buon umore. Paesi non vogliono assolutamente camper e camperisti, mentre altri al contrario mettono strutture adeguate e gratis per giunta.

Parcheggiamo ed una spagnola si avvicina per chiederci se abbiamo i cavi per la messa in moto in quanto hanno spento il loro v.r. mentre facevano camper service e questo non vuol più saperne di ripartire. Sorrido, apro il garage ed estraggo la mia valigetta tattica contenente due cavi grossi che metterebbero in moto anche un carro armato e li do' alla spagnola che li regga in mano mentre io metto in moto, faccio manovra e mi posiziono col mio muso davanti al muso del collega.

Apro il cofano, collego i cavi, accendo le luci e faccio cenno allo spagnolo di girare la chiave.

Proprio come la pubblicità della Jeep, solo che il camper non parte verso l'alto ma va in moto in men che non si dica con visibile soddisfazione euforica dei due spagnoli.

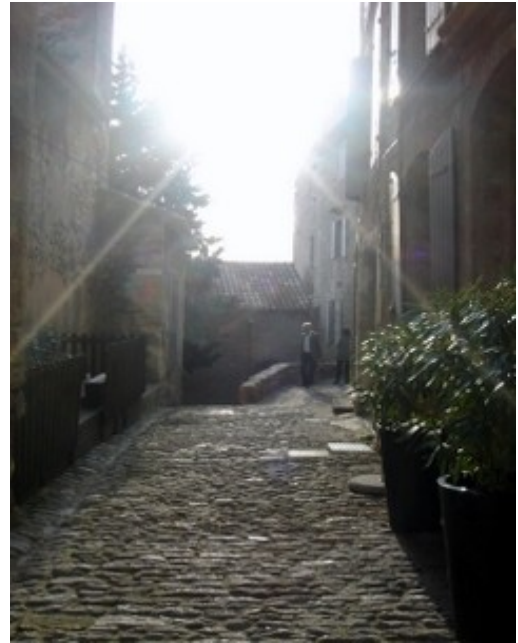
Scolleghiamo, mettiamo via tutto, ringraziamenti vari e parcheggiamo il camper pronti per andarcene in paese per la visita.

Ndr: mentre succedeva tutto questo, moglie e figlia manco si son scomposte ed han continuato imperterrite una a truccarsi, l'altra ad ascoltar musica con l'Ipod.

Pazzesco.

Siamo comunque tutti pronti per la visita al paese che arroccato su una collina di tufo è piccolo e molto carino. Dappertutto si trovano negozi che vendono lavanda in tutte le salse ed il profumo è davvero inebriante. Questa è la zona dove viene coltivata, ma il periodo non è questo tant'è vero che ne abbiamo viste distese enormi ma non fiorita purtroppo.

Servirà un altro viaggetto da queste parti magari verso maggio quando questo fiore è nel culmine del suo splendore e ci farà godere di visioni magnifiche caratterizzate dall'inconfondibile lilla che lo distingue.



Borgo medievale con tanto di castello e dalle viuzze caratteristiche e pittoresche. Piacevolissimo camminare con il sole che volge al tramonto e dove ogni angolo è una scoperta.



Il castello, che però è sede municipale e quindi visitabile solo in parte.



Un passaggio sotto alle fondazioni del castello ed il medesimo con la sera che scende.



Gourdes vista dalla strada d'accesso e come si nota è proprio costruita sulla sommità della collina dalla quale domina tutta la piana sottostante. Sembrava quasi di essere in un paesino tipico della nostra Toscana o della nostra Umbria. Abbiamo trascorso qui una notte tranquilla ed ora si riparte in direzione dell'Abbazia di Senanques famosa proprio per la lavanda che però vedremo seminata e non fiorita. Pazienza.



L'abbazia vista dall'alto e tra l'altro si percorre una strada di montagna bellissima per raggiungerla e l'ingresso alla medesima delimitato da recinzione e cancello a comando elettrico.....sti frati eh!!



I campi dei frati coltivati a lavanda e la visuale che dall'Abbazia si perde all'infinito.



Acquedotto romano sulla strada che porta a Fontaine le Vancluse.

Lasciata l'abbazia facciamo rotta per questo paese dove una gigantesca area di sosta comunale dalla incredibile cifra di 3 euro per 24 h ci aspetta.

Questo paese è caratterizzato dal fiume che sbuca letteralmente dalla montagna creando scenari bellissimi e mostrando tutta la sua forza e potenza e ci si arriva dopo una pittoresca passeggiata, ma seguitemi nella terza parte ove vi do appuntamento per il resto del fotodiario.

Ciao.....